

Table with columns: ABbonamenti, RICOORDARSI, and subscription rates for different regions.

L'ETRURIA

Periodico Settim. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA
Le lettere e le corrispondenze...

La morte del Mio Giovanni Francini

La notte del 17 giugno, dopo lunga malattia, cessò di vivere all'ospedale il popolare nostro Giovanni Francini di s. 79.

LA MORTE DI un distinto e benefico Penitente

imitatore e devoto di S. Margherita Cav. Enrico Tivano

Siamo qui a parlare di un asceta, di un mistico, di un santo che alcuni battezzano per un manico religioso, per un calato.

Comunione un Vescovo francese

Prima che fosse impiegato alle Ferrovie il cav. Tivano fu alla scuola delle Belle Arti dove imparò plastica e scultura.

Il cav. Tivano truffato

Ma la bontà di cuore del cav. Tivano, viene duramente provata da volgari truffatori e speculatori della sua religiosità.

Il miracolo

«Correva un giorno plumbeo, raccontava il cav. Tivano, io ero Capo Stazione a Modane; due treni sono in corsa per la medesima linea, ma ahimè! il segnale di scambio non era stato dato, la tragedia è imminente.

E' padre degli emigranti

Riporta il sig. Davanzati che era impiegato con lui alla stazione ferroviaria di Ventimiglia che il cav. Tivano fu padre amoroso di tutti gli emigranti: egli passava in rivista tutta la gente povera che vi si tratteneva e faceva passare ai bambini il latte e agli adulti il pane ed altro cibo.

La penitenza

E venne in pensione a Cortona il distinto e colto cav. Tivano, parlando spesso volte in francese, ma conoscente e parlante specialmente nelle lingue inglese, tedesca e spagnola.

La morte

Circa le ore 19 del 5 luglio, dopo poche ore di permanenza all'ospedale, chiesi tutti i Sacramenti e invocando Gesù, si spezzava santamente, ricco di tanti meriti per salire alla gloria celeste.

Caduta mortale

Il 21 giugno circa le 7 del mattino la presidente Maria Argia Malfatti nei Magliori di s. 55 di ritorno da Cegli-oro per Cignano in bicicletta le si spezzarono i freni della macchina e precipitò in un fosso. Traggendo a terra all'ospedale gravemente ferita vi arriva il giorno seguente.

Barfallino in giro pel territorio Cortonese

I cortonesi che fino ad ora hanno battuto a specchioli, guizzeranno fra poco tempo nell'oro: il convento di S. Agostino aprirà le sue viscere sottosulesche e vi tesoro vigilato da sette guardie (chi è come sono fatte magre e imporrà se non da due o tre secoli all'oscurità con la baionetta in mano e senza mangiarne).

La nuova riserva dell'acqua

Cortona attraverso il tempo ha avuto tre acquedotti pubblici: oltretutto con canale in colto e moderno con canale in ghisa. Nei tempi primitivi l'acqua pubblica alimentava più di centomila cittadini, nel medioevo e fino alla capitolazione della signoria dei Casali...

Cortona ha gridato il suo nome nell'Italia e all'Estero

Da oltre mezzo secolo Cortona aveva taciuto la sua fama in tutta Italia ad eccezione di due avvenimenti di certa importanza: la tragedia Comunale nella quale rimasero uccisi due consiglieri e ferito il sindaco e le gesta del falso vescovo di «Atinos nel paese di Cui Cui».

piacere erati da semi vecchi più di 33000

anni. I semi provengono dalla tomba di un farosone e i fiori sono di un blu sordidissimo. (Da il Nuovo Giornale dell'11 luglio) Noi abbiamo da scoprire le tombe etrusche di Mezzavia e speriamo di trovarci i semi di fave e i baccelli già graniti e tenerini per rifare una Mostra agricola perchè dopo quella che organizzò il Picchi, tutto tace. Come è prodigioso il pisello del Farosone! Che affare! — Le alunne del R. Ginasio hanno offerto 90 corredi per neonati confezionati da quelle candide manine. — Cortona ha oggi la gioia di avere il più bel Podestà d'Italia e uno dei più giovani di Italia, virtù da aggiungere alla sviglatzza e intelligenza. Ma è buono coi buoni severo coi ladri e vagabondi. — Discesa in campagna trova M..... la simpatica biondina che mi rimproverò di aver pubblicato che aveva 17 anni mentre invece è entrata in 15: io ne ho quarantatré, più quelli della culla e se avessi ereditato dai paranti d'America i milioni... di Cucchiare potrei comprare fino a far tombola... — La sora Maria, la matrigna del milionario Alfredo Cariaggi ha abbandonato il suo negozio del 485 ma lo dovrà riprendere a mani giunte dai Cardinali, nuovo acquirente perchè i milioni non sono del suo caro Alfredo. Po-

vero Alfredo, vi vedremo un giorno più

povero di prima mangiar le zucchine ripiene e una sardaccia... Mi dispiace tanto per la figlia Ersilia che alla Casina dei Tigli era questionata al ballo da tutti gli ufficiali dell'Aviazione ed era profetizzata sposa ad un conte. Povera Ersilia, che disastro, quando lei andrà in villeggiatura la chiameranno... vendigiane. Anche la Mara e la Nuccia piangono: lo zio Alfredo non sarà più milionario, addio regaluccio, addio... — Non fatto del male perchè è peccato, non fatto del bene perchè è scarpato, vecchio e giusto provrbio di attualità. E così il cav. Tivano che muore dopo aver perduto più di 50.000 l. per far del bene a certi cortonesi. Quanti beneficati vi erano al trasporto funebre? Nessuno! Quanto ha lasciato? Poche centinaia? Come è stato il trasporto? Pietoso, tanto che la cassa l'ha pagata il Vescovo e gli uomini Cattolici! Chi l'ha ricordato? Don Pietro Fiorentini! Ma basta, basta, perchè non ripugni la dignità, ripensati ad altro, alla bella passeggiata con Silvana e Mara da Beppino verso S. Eusebio. Ci dette la mazzuola all'uovo ed io ci rifeci, ma mi vergognavo della sor'Ada...

RAIMONDO BISTACCI Direttore

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. dell'Etruria

ABBONAMENTI

La città fu poi dimenticata e i fatti di crenace locali non ebbero alcun credito ed interesse nel movimento della Nazione, anzi dobbiamo dire che in questa ultima ventennio Cortona, quasi diremo, era così sparita dalla mente degli italiani che perfino certe usanze inviate a Cortona per ferrovia finivano a Tortona o a Ortona. Sol tanto fra le medie popolazioni della città e fra gli alti Cortonesi era conosciuta per la fama di S. Margherita penitente dipinta a foschi colori, mentre pigrarono a Lei il capo Dante ed Ugucio.

Cortona ha gridato il suo nome nell'Italia e all'Estero

per le vicende della Lotteria di Tripoli

Da oltre mezzo secolo Cortona aveva taciuto la sua fama in tutta Italia ad eccezione di due avvenimenti di certa importanza: la tragedia Comunale nella quale rimasero uccisi due consiglieri e ferito il sindaco e le gesta del falso vescovo di «Atinos nel paese di Cui Cui».

La nuova riserva dell'acqua

stabilita a Cortona

Cortona attraverso il tempo ha avuto tre acquedotti pubblici: oltretutto con canale in colto e moderno con canale in ghisa. Nei tempi primitivi l'acqua pubblica alimentava più di centomila cittadini, nel medioevo e fino alla capitolazione della signoria dei Casali...

Cortona ha gridato il suo nome nell'Italia e all'Estero

per le vicende della Lotteria di Tripoli

Da oltre mezzo secolo Cortona aveva taciuto la sua fama in tutta Italia ad eccezione di due avvenimenti di certa importanza: la tragedia Comunale nella quale rimasero uccisi due consiglieri e ferito il sindaco e le gesta del falso vescovo di «Atinos nel paese di Cui Cui».

In ogni modo le condizioni igieniche sono migliorate e i cittadini si possono adesso prendere il lusso di avere abbondante acqua in casa per gli sciagnoni e begli...

Villeggiatura di ieri e di oggi A CORTONA

Non si creda che Cortona abbia iniziato la villeggiatura da pochi anni senza e con il beneficio di stazione climatica. Le cronache dei Conventuali ci narrano l'affluenza in Cortona di numerosi fiorentini e senesi dal 1600 alla metà del '700 che prendevano dimora in certi alberghi e i signori nei conventi o case private. I villeggianti frequentavano una località boscosa che si trovava al di fuori di Porta Colonia ove esisteva un sorgente di acqua «fresca ed leggera».

SCIROPPO PACHEANO Prof. GIROLAMO PACHEANO

Compresse di ASPIRINA

TOBACCO BENTON

Le strepitose vicende dei milioni di Tripoli

Il vincitore Alfredo Cariaggi cade dalle nuvole per la comparsa d'un collega cortonese che chiede, come comproprietario, la metà della somma del premio - Il pagamento del premio sospeso - Il Ministro delle Finanze e il Governatore della Banca d'Italia citati in giudizio - Le ritrattazioni di un teste a favore del Cariaggi e la denuncia al Procuratore del Re. Il Cariaggi acclamato dai concittadini.

La nostra parola

S. Agostino scrisse le sue epistole, tanti autori celebri versarono fiumi d'inchiostro, ma mai si scrisse e si lesse con avidità quanto la complicata e ormai storica vicenda dei milioni della Lotteria di Tripoli.

Se tutta la stampa italiana ha pubblicato colonne su colonne, la stampa locale non poteva rimanere silenziosa tantopiù che ha il compito di tramandare gli avvenimenti alla storia.

Alfredo Cariaggi il fortunato vincitore del biglietto della Lotteria di Tr. — secondo le asserzioni degli avversari, già pubblicate in altri giornali — avrebbe occultato d'essere, nella vincita, a metà con il collega Pier Leone Polvani anch'esso di Cortona residente in Africa O, compratore a metà del biglietto vincitore e il Cariaggi d'essersi appropinquato nella grave malattia del compagno di tacere e riscuotere l'ammontare dell'intero premio.

Si è iniziata una vertenza giudiziaria dove il Cariaggi ha negato con testimonianze d'aver acquistato il biglietto col Polvani e il Polvani a sua volta ha affermato con testimonianze d'aver acquistato il biglietto insieme al Cariaggi.

Se io, ha detto il Cariaggi, avessi comprato il biglietto vincente insieme al Polvani ed avessi fatto a metà, mi sarei ben guardato di negargli la sua parte perchè a me 20 milioni di lire mi sarebbero bastate per vivere tranquillo gli anni che mi rimangono di vita, ma siccome il biglietto lo acquistai da solo e lo pagai in proprio, le pretese del Polvani mi hanno sorpreso, ma non sgominato perchè attendo dalla giustizia il trionfo della verità che non torrà a tardare.

La figura del Cariaggi I

Alfredo Cariaggi nacque in città nel 1890. Il padre suo Oreste era allora padrone di oltre venticinque cavalli in una scuderia di Borgo S. Domenico fornendo carrozze per usi pubblici e privati. Alfredo da giovanetto seguì il padre nell'azienda, ma venuto in uso l'automobile divenne abile autista. Di piacevole carattere fu un ameno compagno di ricchi e di poveri, di dotti e di ignoranti e la sua lingua fu sempre ricca di spiritose barzellette.

St. o si precipita, o si trionfa, giacché dinanzi all'onore i milioni o i miliardi sono un nulla.

Entra Pier Leone Polvani nella scena come comproprietario del biglietto vincente.

Dalla «Nazione» 7 luglio anno e. E' partito diretto in Italia l'autista Pier Leone Polvani il quale, prima della partenza, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Sono dello stesso paese del Cariaggi. Insieme a lui ero nell'ufficio postale di Addis Abeba, quando l'impiegato ci offerì un biglietto della Lotteria di Tripoli. Non possedendo spiccioli lo rifiutammo, ma desiderando dell'impiegato, che è un nostro comune conoscente, cercammo nelle nostre tasche e trovammo ognuno cinque lire, con le quali, dopo l'aggiunta di un francobollo da due lire, la cartella rimaneva nelle mani del Cariaggi. Però pattuimmo, in presenza dell'impiegato, che essa apparteneva ad ambedue.

«Non potrei farmi vivo fino ad oggi perchè mi trovavo all'ospedale italiano, a letto, con una gravissima infezione del sangue e febbre altissima. Appena migliorato venni messo al corrente del fatto da comuni amici. Dimesso dall'ospedale alcuni giorni or sono, arguendo dal suo comportamento che il Cariaggi s'illera i fatti, mi recai presso il Tribunale, ove ho sporto denuncia giurata nelle mani di un notaio contro il Cariaggi. Contemporaneamente ho nominato ad Addis Abeba un procuratore che mi rappresenti e mi sono scelto un avvocato in persona di un noto professionista romano, presso il quale mi recai, essendo mia intenzione di intentare causa civile e possibilmente penale al Cariaggi. Cingono comuni conoscenti hanno sottoscritto la dichiarazione giurata nelle mani del notaio.

In sostanza i testi a favore del Polvani Antonio Zanaballo, Carlo Marri, Teodoro Lunghi hanno sostenuto che il Cariaggi ha acquistato il biglietto vincente insieme al Polvani.

Essendo stato negato, dietro denuncia del Polvani, il pagamento del premio al possessore del biglietto vincente, si è avuta la seguente citazione del 12 luglio:

Reazione del Cariaggi

«Ad istanza del sig. Alfredo Cariaggi è stato il g. 10 luglio notificato nei modi di legge al Ministro delle Finanze ed al Governatore della Banca d'Italia, l'atto di citazione per il pagamento del primo premio della Lotteria di Tripoli.

L'atto di citazione

«Premesso e ritenuto che l'istante nel marzo 1937 ebbe ad acquistare dall'impiegato postale Carlo Giorgi, nei locali dell'Ufficio Postale di Addis Abeba, reparto corrispondenza fermo in posta, il biglietto serie D 10665 della Lotteria di Tripoli, al quale è stato attribuito il primo premio:

«che l'istante, per il tramite della filiale della Banca d'Italia avente sede a Dire Davaa, ha erato, ai sensi dell'art. 19 del regolamento della Lotteria di Tripoli, di fare perire al Ministero delle Finanze detto biglietto vincente dando istruzioni alla Banca d'Italia perchè il pagamento del premio venisse effettuato allo stesso istante presso la sede della Banca d'Italia in Alessandria;

«che il biglietto pervenuto al Ministero delle Finanze è stato dal contabile riconosciuto regolare, ed è stato di conseguenza provveduto alla emissione del vaglia bancario della Banca d'Italia per l'importo del premio, come previsto dall'art. 19 del predetto regolamento;

«che però l'istante è venuto a conoscenza che il Ministero delle Finanze, in seguito a semplice diffida di terzi, ha sospeso ed

intende sospendere la spedizione del vaglia già emesso, fino a che la diffida dei terzi non venisse annullata;

«che è evidente che la sospensione del pagamento da parte del Ministero delle Finanze è del tutto arbitraria e contraria alla legge, non sussistendo alcun ordine di Magistrato che ostacoli al pagamento, e non potendo una semplice diffida di terzi produrre l'effetto di una contestazione legale idonea a constatare il diritto che ha l'istante di conseguire senza ritardo il pagamento del premio, in base al biglietto vincente, titolo di credito al portatore;

«per effetto ho citato:

«1.º S. E. l'on. Teodoro Revel, Ministro delle Finanze tanto nella sede del Ministero delle Finanze in Roma via XX Settembre Palazzo del Ministero delle Finanze quanto presso l'Avvocatura Generale dello Stato in Roma, agli uffici della detta Avvocatura Generale in via dei Portoghesi;

«2.º S. E. il cav. di gr. cr. Azolini, Governatore della Banca d'Italia, nel suo domicilio legale, presso la direzione generale della «Banca d'Italia», situata in Roma, via Nazionale, a comparire all'udienza che si terrà il giorno 22 luglio 1938 alle ore 9 e seguenti, davanti alla sezione designata dal Tribunale civile di Roma nei locali siti al Palazzo di Giustizia, per ivi, in quanto a S. E. l'on. Ministro delle Finanze, sentirsi ordinare il pagamento del premio spettante al biglietto della Lotteria di Tripoli serie D 10665 in favore dell'istante, e della Banca d'Italia, incaricata dall'istante per la pratica relativa al detto pagamento, in uno agli interessi legali a decorrere dalla domanda giudiziale, nonché alle spese ed onorari.

In quanto a S. E. il Governatore della Banca d'Italia per assistere, volendo, al giudizio stesso, per gli effetti dell'incasso avuto, di curare la riscossione del premio per conto dell'istante.

«Con riserva di ogni altro dubbio e azione, specie nei confronti di ogni terzo che temerariamente pretendesse ostacolare il conseguimento del premio spettante all'istante.

Il Polvani cita il Cariaggi

Boma, 22 luglio

La vicenda per il pagamento del primo premio della Lotteria di Tripoli, assume nuovi sviluppi. Cadeva stamattina dinanzi alla prima sezione civile del nostro Tribunale, la causa iniziata dall'autista Alfredo Cariaggi, possessore del biglietto vincente, contro il Ministero delle Finanze e la Banca d'Italia, per ottenere il pagamento del premio di circa quattro milioni di lire.

Se non che ad istanza dell'altro autista, Pier Leone Polvani detto Pierino, veniva notificata un'altra citazione, con la quale si conveniva in giudizio, per l'udienza del 10 agosto, il Cariaggi ed il Ministero delle Finanze, per sentire pregiudizialmente dichiarare il sequestro giudiziario del biglietto vincente e, nel merito, il pagamento all'istante Polvani della metà del premio.

L'atto di citazione ad istanza del sig. Polvani Pier Leone, detto Pierino, di Pier Leone, nato e residente a Cortona e eletto domicilio in Roma presso l'avv. prof. Alberto Asquini, e il Procuratore dott. Emilio Tempesta dopo aver fatta la storia della compra del biglietto D. 10665 ad Addis Abeba, nell'ufficio postale, rammenta che il Polvani seppe della vincita e della partenza del Cariaggi per l'Italia il 19 maggio 1937 e dopo avere affermato che il Cariaggi ha esercitato abusivamente d'essere l'unico proprietario del biglietto prosegue citando Alfredo Cariaggi e l'on. Ministero delle Finanze a comparire dinanzi al R. Tribunale Civile di Roma, nel Pa-

lazzo di Giustizia - per ivi - la loro contraddittorio o legittima contestata.

L'atto di citazione

«1.º pregiudizialmente sentire ordinare il sequestro giudiziario del biglietto n. 10665 della Grande Lotteria Automobilistica di Tripoli, della cui proprietà si controverso, e nominarsi sequestro l'on. Ministero delle Finanze, a tutti gli effetti di legge, in persona del Ministro pro tempore;

«2.º nel merito, sentire dichiarare anche nei confronti dell'on. Ministro delle Finanze, il diritto di proprietà dell'istante sulla metà del biglietto D. 10665 della Grande Lotteria Automobilistica di Tripoli, manifestazione 1937, Gran Premio di Tripoli, nonché il diritto all'istante medesimo all'esazione della metà dell'importo del premio e ordinarsi, di conseguenza, all'on. Ministro delle Finanze, di pagare all'istante dentro un congruo perentorio termine la somma di 2 milioni, 209,762,35 pari alla metà dell'ammontare del premio stesso con gli interessi di legge dalla data della presente domanda;

«3.º subordinatamente in caso di sentenza interlocutoria, ordinare all'on. Ministro delle Finanze, in persona come sopra, il deposito fruttifero vincolato dell'intero ammontare del premio presso un istituto di credito di diritto pubblico per conto degli aventi diritto, deposito dal quale, vincolato dietro ordine dell'autorità giudiziaria, in base a sentenza definitiva, passata in giudicato, con vittoria delle spese, competenza ed onorari del giudizio e clause di provvisoria esecuzione.

Il Cariaggi applaude a Terontola

Negli ultimi di luglio Alfredo Cariaggi che gode pubblica simpatia, alla stazione di Terontola fu applaudito dalla gente che lo attendeva. Anche a Cortona è fatto segno di ammirazione e di benevolenza del pubblico.

Un colpo di scena

L'atteso colpo di scena nella vicenda Cariaggi-Polvani per il pagamento del primo premio della Lotteria di Tripoli, si è verificato nell'udienza di stamattina. La vicenda è portata ormai anche nell'ambito del magistrato penale.

Si premette in linea di fatto che il Cariaggi acquistò il biglietto della Lotteria di Tripoli dall'impiegato Carlo Giorgi nel marzo scorso, non giorno in cui egli si era recato all'ufficio postale di Addis Abeba per ritirare serie corrispondenza fermo posta del Polvani da cui era autorizzato. Quel poco speranza aveva di vincere che verso la fine di aprile, essendosi incontrato col suo paesano Giuliano Del Gobbo, vice brigadiere del carabinieri in servizio ad Addis Abeba, che desiderava sequestrare un biglietto della Lotteria e non ne trovava in vendita, ebbe ad offrirgli il suo.

Soltanto la sera del 18 maggio, trovandosi nei locali della mensa dell'impresa presso cui il Cariaggi lavorava, tale Carlo Marri riscontrando i numeri pubblicati sul «Corriere Ritroso» accertò che il suo biglietto aveva vinto il primo premio.

Il Polvani apprese la notizia che il Cariaggi aveva vinto il primo premio dall'autista Teodoro Lunghi il 19 maggio senza manifestare affetto di essere partecipe alla vincita. Il Polvani, secondo la comparsa, non pensò affatto a telegrafare o scrivere al Cariaggi per ricordargli che era comproprietario del biglietto. Soltanto gli terzi i, notò la data due luglio, la nota diffida al Ministero delle Finanze perchè non fosse pagato al Cariaggi il premio.

La comparsa passa a lumeggiare la figura dei protagonisti della vicenda ricordando i precedenti di entrambi. Viene poi alla parte più importante, all'esame dei documenti probatori prodotti dal Polvani e dal Cariaggi. Il difensore del Cariaggi afferma che essi non sono attendibili perchè non rispondono a verità, e si ferma particolarmente sull'ultima delle dichiarazioni giurate, quella di Aglietti Attilio. In essa come si ricorderà è detto che «il Cariaggi ebbe spontaneamente a dichiarare all'Aglietti che la cartella vincente fosse stata offerta anche a lui: «Ah sì. S'è comprata in società con Pierino».

Ebbene l'Aglietti - afferma il difensore del Cariaggi nella sua comparsa - si è presentato al Procuratore del Re di Arezzo e gli ha consegnato un esposto in seguito al quale è stato sottoposto a minuzioso interrogatorio. Nell'esposto l'Aglietti afferma che non appena tornato a Cortona in seno alla famiglia e trovandosi al capezzale del fratello moribondo, in omaggio alla verità e allo scrupoloso senso di onestà, espose il bisogno di dire che la dichiarazione da lui resa ad Addis Abeba è completamente falsa. Nell'esposto l'Aglietti specifica con dettagli minuziosi come fu indotto a giurare detta dichiarazione che gli fu fatto trovare già compilata.

A seguito di ciò il Cariaggi il 27 luglio si è presentato al procuratore del Re di Roma denunciando il Polvani e i suoi proponenti compili.

Il Cariaggi e l'Aglietti denunciati per appropriazione indebita e per calunnia e auto calunnia. L'avvocato Asquini rinuncia a patrocinare il Polvani.

«La Nazione» 8 agosto

Le nuove complicazioni proseguono direttamente dal colpo di scena costituito dalle rivelazioni dell'autista Aglietti con la sua ritrattazione e dalla denuncia penale presentata dall'autista Cariaggi contro il Polvani e l'Aglietti per il reato di falsità ideologica in atto pubblico. Il patrono del Polvani avv. prof. Asquini, ha consigliato il proprio cliente di rivolgersi al patrocinio dell'avv. Giovanni Persico e on. Giovanni Ferrarini ottimali in materia penale.

Togliendo conto l'avv. Persico ha inoltrato denuncia al Procuratore del Re contro il Cariaggi per il reato di appropriazione indebita aggravata per valore molto rilevante e per abuso di relazioni di prepotenza di opera. Non basta, ad Arezzo a quel Procuratore del Re il Polvani ha presentato un'altra denuncia contro l'Aglietti ed eventuali complici ed istigatori per due distinti reati: uno di auto calunnia per aver ritrattato, autoqualificandosi falso testimone, la dichiarazione resa in Addis Abeba in ordine al diritto del Polvani a conseguire la metà del premio toccato al biglietto da questi comprato insieme al Cariaggi, ed altro di calunnia per avere attribuito falsamente, ad esso Polvani, l'organizzazione di tutto un piano criminoso a danno del Cariaggi.

Triste bilancio

Due cause civili (una Cariaggi contro il Ministero delle Finanze; un'altra Polvani contro Cariaggi) e tre denunce penali (la prima Cariaggi contro Polvani per falso ideologico; le altre Polvani contro Cariaggi per appropriazione indebita, e Polvani contro Aglietti per auto calunnia e calunnia): ecco il bilancio di questa prima fase della controversia dei milioni di Tripoli.

Il testo della ritrattazione dell'Aglietti.

«Tribuna». 30 luglio

Il sottoscritto Aglietti Attilio fu Narciso di A. 30 da Cortona in omaggio alla verità e a scrupoloso senso di onestà, pienamente acquiescente non appena tornato in seno alla famiglia ed al capezzale del fratello reduce dalla Spagna, moribondo, mi pregio esporre alla S. V. il mio quanto appreso e completamente falsa la dichiarazione da me fornita innanzi al regio notaio in Addis Abeba, il 24 giugno 1937, relativamente alle circostanze tutte in essa riferite circa

il biglietto vincente il primo premio della Lotteria di Tripoli D. N. 10665.

Fui indotto a giurare detta dichiarazione che mi fu fatta trovare già compilata, da Polvani Pierino detto Pierino, da Cortona dietro compenso di L. 5.000 in contanti e un assegno di L. 10.000, almeno così mi fu detto, consegnatomi in busta chiusa nella quale, mi pare, fu messo anche un biglietto. Mi fu assicurato che avrei riscosso il detto assegno in ogni momento presentandomi all'indirizzo indicato nella busta stessa.

A prova di quanto sopra consegno a vostra giustizia le L. 5000 da me non usate nonché la busta di che sopra che contiene l'assegno ed il biglietto di cui ho parlato.

Con osservanza

Fio Aglietti Attilio

Il Tribunale ordina il pagamento di metà della vincita ad Alfredo Cariaggi e mette il fermo sul la parte contestata dal Polvani.

Roma, 10 luglio

Fra quindici giorni Alfredo Cariaggi risuonerà, in seguito alla decisione del Tribunale, decisione emessa sull'accordo delle parti, la metà della vincita. L'altra metà contestata dal Polvani sarà convertita in Buoni fruttiferi annuali del Tesoro. La causa è stata inviata al 19 ottobre e l'altra metà dei milioni spetterà al Cariaggi o al Polvani, a chi insomma avrà ragione.

Interessanti deposizioni di due autisti

Teodoro Longhi e Carlo Marri hanno fatto in questi ultimi giorni dichiarazioni a favore del Cariaggi.

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

Il Elenco

S. E. il Generale medico Paolo Molestini, Comm. Adolfo Pizzani, Sigg. Baglioli, avv. Edmondo De Vita e signora, Prof. Giuseppe Alunno e signora, Prof. Elia Arnesi, Sig. Marina Mariani e fam. Conte avv. Rinaldo Baldelli Boni e fam., Marobesi dott. cav. Alessandro e cav. Onorio Bourbon Di Petrella e famiglia, avv. Tito Agnelli e signora, avv. Luigi Gogoli e fam., Siga. Iria Belloni, Siga. Egli Maffei, Rag. Bruno Calamandrei e fam. Sig. Giuseppe Linoli e fam., Prof. Enrico Piccoli e signora, Sig. Augusto Guglielmotti, Siga. Maria Pia Del Testa, Prof. Manara Valgimigli della R. Università di Padova, Sigg. Ferrando e famiglia Nati di Genova, Siga. Anna Santini di Firenze

Contessina Maria Angela Raguzzi e sig. Luisa Boveri di Bologna, Dott. Giovanni Mirri e fam. Sig. Bernardino Zarnetti di Siena, Rag. Guido Molignoni e fam., Rag. Luciano Pulcini di Spezia e fam., Nobile Enrico Galeotti Del Senno, Siga. Marcella Cinotti, Sig. Paolo Emilio Poesio tutti di Firenze, Famiglia Colonnello Fumagalli, pittore Angelo Nardini, Don Gaerico Gubellini, maestro, D. Raniero Montecchi, D. Emanuele Chittarini-Marinelli, D. Adolfo Bianchi, D. Enrico Oliva, D. Riccardo Bianchi, D. Ruggiero Serrilli, D. Farnano Eusebi, D. Andrea Rossi, D. Rodolfo Eusebi tutti monaci Cisterciensi, Siga. Ermelinda Ristori e figli, Sig. Lodovico Tacconi e fam., Sig. Casali-Risi Anna e figli, Siga. Maria Letizia Ronci e fam., Sig. Cesare Verdiney, Famiglia Bisicione, Famiglia Baglioli, scrittore Alberto Moravia, Famiglia Ghini, Famiglia Ing. Scarpellini, avv. Iacopo Cappannelli e fam., Sig. Giuseppe Papiati, All'Albergo Nazionale: Siga. Amelia Bostempeffi, Siga. Elvira Grisetti Radaelli, Siga. Ines Tancocchetti e figlia Maraella, Cav. Giuseppe Vivari, Mons. Francesco Strappa e sorella, Sig. Enrico Pasotti, Prof. Bard Miches (ungherese) Sig. Francesco Galeotti e f., all'Albergo Garibaldi: Famiglia Barbadoro, Siga. Spinelli ved. Livisbella e figli, Siga. Maria Michel, Sig. Luigi Frasca, Siga. Spallazzi e figlia, Ing. Giuseppe Bernardini e fam. Prof. Ida Bernardini e figli, Sig. Giuseppe Florenzi e fam. pittore Aurelio Gori di Firenze, Sig. Au-

relio Nicchiarelli e fam., Rag. Pulcini e signora di La Spesa, Prof. Oreste Del Mazza, Perito Renato Magi-Meconci e fam. Comm. Vari, Vice Prefetto, e signora, Sig. Ugo Meri e fam. Cav. Francesco Bistacci, Cav. Giovanni Cauhi, Comm. Ing. Umberto Lovari e fam., Comm. Ezio Cosati e signora, Don Alfredo Galli di Firenze, Prof. Hero Beusi, Siga. Omar Marri e fam., Nobile dott. Nicolò Mancini-Ridolfini e figlia Amalia, Prof. Alfonso Danesi, Dott. Giuseppe Lapi, Prof. dott. avv. Gino Simonelli, Direttore dell' Ospedale Psichiatrico di Firenze e fam. Maresciallo Ernesto Migliacci, sig. Angelo Sossi e fam., Sig. Giovanni Migliacci, Comm. Alberto Manuoli e signora, Prof. Giuseppe Saveri e figlio, Siga. Olga Tacconi di Milano, Siga. Ottavia Marcucci di Firenze, Cav. Ezio Tosti (Continua)

CRONACA

Restauri al campanile del Duomo

Da mercoledì 27 luglio le campane della Cattedrale sono messe a silenzio restando alla città una insolita monotonia. Il bel campanile monumentale che presentava scoloriture e oscillava pericolosamente va adesso rinforzandosi specialmente verso la metà. Lo riceve, come un paio di puntali strappati l'ing. Italo Nibbi rinforzandolo pure con catene. La spesa per detto restauro è stata stabilita in 42 mila lire.

Il campanone sarà internato

Il grande campanone donato dal vescovo comm. Guido Corbelli, per la gravità del peso e delle oscillazioni sarà collocato nel centro della torre campanaria che è alta 37 metri. Nel posto del campanone, per non avere sintonatura, occorre una nuova campana che sarebbe adotta quella antica che è oggi appiattata nel terrazzo dell'Ospedale. Vigila diligentemente i lavori il comm. Carlo Nibbi.

Ballegramenti

La signorina Giulia Marri, che ha vinto brillantemente il concorso per gli Archivi di Stato, ha ottenuto di prima nomina la sede di Firenze. Mentre ci felicitiamo per il meritato successo, auguriamo alla nostra concittadina una brillantissima carriera.

Giubileo Episcopale

Il 13 agosto o. m. il nostro concittadino S. E. Comm. Paolino Tribioli ha celebrato il 25 anniversario della sua nomina a Vescovo della Diocesi di Imola.

Per la fausta occasione Autorità e Olero di quella importante città hanno rivolto al Presule amato e stato stampato per l'occasione un Numero Unico mettendo in rilievo le doti di mente e di cuore del venerato vescovo che regge con senno e con onore quella eletta Diocesi che fu di Pio IX.

Anche da Cortona, sua patria, sono giunte all'illustre Presule testimonianze di devozione, di simpatia e vivissimi rallegramenti e rallegramenti, a nome di tutto il popolo, porge pure il vecchio Periodico «L'Estrus».

Dimostrazione di simpatia ad Alfredo Cariaggi

In questo ultimo tempo il concittadino Alfredo Cariaggi, che ha sempre nutrito larga simpatia nella popolazione per la sua bontà di animo, onestà, e squisita gentilezza, ha ricevuto centinaia di lettere e biglietti esprimenti rallegramenti per la sua

vincita del primo premio della Lotteria di Tripoli e si fanno auguri perchè egli voglia rimanere in Cortona.

Il Cariaggi - a dulcis in fundo - presenta alla sua città l'esclusivo indelebile ricordo.

Due milioni e duecentomila lire nelle tasche del Cariaggi

Il 12 agosto è stato notificato al Ministero delle Finanze e per competenza alla Direzione Generale del Giuoco del Lotto e Lotteria, il deliberato del Tribunale di Roma lo merito al pagamento della metà della vincita del primo premio della Lotteria di Tripoli al possessore del biglietto vincente. Il Ministero delle Finanze ha già autorizzato la sede centrale della Banca d'Italia a Roma ad emettere i relativi assegni che saranno intestati alla sede della Banca d'Italia di Arezzo presso cui è stato richiesto l'incasso.

Si tratta di 4 assegni di 500.000 mila lire ciascuno e di un totale di 2.000.000.

Il negozio del «45» rinnovato

Il sig. Lorenzo Cardinali, non guastando a spesa, ha voluto abbellire la sua abitazione d'un moderno negozio del «45» abitato con una elegante mostra e scaffalatura moderna, e per con oggetti svariatissimi, gioielli delle migliori ditte e oggetti di comune utilità, insomma un veramente attraente emporio che può stare in qualsiasi migliore città.

I prezzi sono così modesti e la gentilezza del negoziante così squisita che nessuno torna indietro senza acquisti e non si può compiacimento col Cardinali che ha saputo catturare in poco tempo la simpatia del pubblico.

Alle ore 8 del 5 agosto, dopo quattro mesi d'infermità, assistita amorevolmente dal marito sig. Virgilio Neri, placidamente spirava nel Signore a soli 48 anni

Orelia Biagiotti nei Neri

Il più bell'elogio funebre che possa mo tessere alla cara scomparsa è il ricordare su questi annali che l'intera popolazione, dopo averne pianto la perdita, si affrettò a partecipare ai suoi funerali in una interminabile colonna.

Orelia fu una pia e cara figliuola vissuta e cresciuta nell'educazione familiare e fra l'amore altro fratello delle compagne perchè il suo spirito quieto, la sua bontà di animo, la sua avvezzatezza di ingegno, il suo bonario sorriso erano le sue attrattive, tutta un'aura di divinità che non a tutti è concessa dalla natura. Ebbe la fortuna di sposare il carissimo concittadino sig. Virgilio Neri, spiccatissimo per intelligenza ed attività, e col Neri trascorse egregiamente la vita in una banale e quasi invidiabile, operando il bene quotidiano. Amante della sua Cortona e della sua solitaria bellezza. Durante la malattia fu rassegnatissima e spirò fra le braccia del suo amato marito e dei congiunti.

Al funebre trasporto avevano preso parte: la Banda cittadina, numeroso coro regolare e scolare, la Confraternita Misericordia col carro di prima classe, i fratelli e congiunti, sette bellissime corone di fiori frasci inviate anche dai soci del Circolo Benedetti e dall'Amministrazione e impiegati della Banca Popolare, un lungo corteo di signore e signori venuti anche dalla campagna, vari istituti e rappresentanze di istituti e numerosi popolo.

Al sig. Virgilio Neri, uno dei più be-